

Uno studente teatino scopre un virus che causa i tumori

LA STORIA

Ha scoperto un virus che causa i tumori e ora lavorerà per l'istituto Karolinska, l'università di Stoccolma che ogni anno assegna il premio Nobel per la medicina. È la storia di Mattia Russel Pantalone, 26 anni, studente di Chieti che si è laureato ieri all'università d'Annunzio con il massimo dei voti. La sua tesi innovativa è stata realizzata nell'ambito di un progetto dell'Airc, l'associazione italiana per la ricerca sul cancro, e ha avuto come relatore il professor Renato Mariani Costantini, docente di Patologia generale. Dalla ricerca - portata avanti tra Italia e Svezia - è emerso che un virus simile al citomegalovirus

causa un tumore del sistema nervoso periferico, definito paraganglioma, sfruttando alterazioni genetiche che modificano la capacità delle cellule di respirare e produrre energia.

LE OPPORTUNITÀ

«La scoperta apre tante possibilità di prevenzione e di cura per un tumore che, attualmente, non ha terapia se si esclude l'in-

**LAVORERÀ DA SUBITO
PER IL KAROLINSKA
DI STOCCOLMA
L'ISTITUTO CHE ASSEGNA
IL PREMIO NOBEL
PER LA MEDICINA**



Mattia Russel Pantalone

tervento chirurgico demolitivo», riassume il professor Mariani. Pantalone, neo dottore in Medicina e chirurgia ed ex studente del liceo classico Vico di Chieti, racconta: «Sono rimasto affascinato dalle lezioni di Mariani e dalla complessità che c'è dietro l'oncologia, quindi ho voluto approfondire». Non è da escludere, come conferma il ricercatore teatino, che l'ultima scoperta possa essere estesa anche ad altri tumori. «Normalmente - spiega ancora Pantalone - il paziente non muore di paraganglioma, a meno che non abbia raggiunto uno stadio assolutamente elevato. Il problema è l'esagerata diminuzione della qualità della vita. Un esempio su tutti: quando il tumore interessa il collo e la testa, il paziente perde l'udito e ri-

porta gravi danni a livello neurologico. Un altro problema è quello della ricorrenza: per l'intera vita una persona affetta da paraganglioma, al massimo ogni dieci anni, avrà di nuovo questo tumore». Aggiunge il professor Mariani: «È importante avere dei ragazzi che studiano e vedono al di là di ciò che si sa oggi: le conoscenze attuali non vanno accettate come dogmi, altrimenti rimarremmo condannati al fatto che alcune malattie non potranno essere mai curate». La ricerca di Pantalone continuerà all'istituto Karolinska, dove ha vinto una borsa di studio che prevede uno stipendio mensile netto di 2.400 euro. Sarà seguito dalla professoressa Cecilia Söderberg Naucner, che ieri era a Chieti per festeggiare la laurea di

Mattia. «Sarò un cervello in fuga, ma non escludo di rientrare: l'Italia ha un potenziale altissimo sia dal punto di vista di preparazione di base che di intraprendenza e coraggio dei ricercatori», dice il neo laureato prima di dedicare il traguardo al papà Ernesto, operaio della Sevel, alla mamma Maria Luisa Rulli, podista, e alla sorella Aurora, studentessa di Biologia. L'ultima battuta è sul cambio di nome dell'ateneo d'Annunzio, che sta infiammando il dibattito in città anche a livello politico: «L'idea di chiamarla università dell'Adriatico porta a pensare che c'è voglia di apertura, indispensabile per crescere e affermarsi ad alti livelli».

G. Let.